

Tecnocall L'Aquila, tensione oggi per i 59 posti: la ricostruzione della giornata

16 Settembre 2026



Giornata pesante sul fronte del lavoro all'Aquila, con la politica locale e i sindacati mobilitati per difendere il futuro occupazionale di cinquantanove lavoratori coinvolti nella vertenza Tecnocall.

Al centro del caso vi è la scadenza naturale dell'appalto legata alla conclusione del regime di salvaguardia, con i vertici energetici che hanno precisato come la commessa fosse sin dall'origine calendarizzata per concludersi alla fine del primo trimestre del prossimo anno, ribadendo che il personale coinvolto fa capo direttamente alla società fornitrice dei servizi e non all'ente committente. L'azienda ha inoltre evidenziato come le attività fossero strettamente connesse alla durata temporale del mercato a tutele gradualità, una precisazione giunta a margine del confronto tenutosi nella sede consiliare.

Di fronte al rischio di perdere attività produttiva e posti di lavoro sul territorio aquilano, la III Commissione consiliare si era riunita nella mattinata per affrontare l'emergenza, facendo emergere una disponibilità aziendale limitata a una mera disamina individuale dei profili professionali. Una risposta giudicata del tutto inadeguata dalle forze politiche. Le opposizioni avevano duramente contestato l'approccio societario dichiarando: "Hera Comm non può lavarsene le mani: 59 lavoratori non sono pacchi da spedire al Nord, serve aprire un nuovo tavolo con la Regione Abruzzo e il Governo per affrontare questa crisi e individuare una soluzione concreta, lavorando anche a una soluzione legislativa attraverso l'estensione della clausola sociale".

Sulla stessa lunghezza d'onda si era inserito il presidente della commissione, Fabio Frullo. "La crisi - ha dichiarato - non può essere ridotta a una semplice ricerca di nuove opportunità professionali, ma richiede un'assunzione di responsabilità collettiva, industriale e territoriale per garantire continuità occupazionale, dignità e futuro alle famiglie coinvolte attraverso un tavolo istituzionale e misure di supporto regionali e nazionali.